

Veneto, congelate sospensioni medici non vaccinati: “non basta il personale”

Al contrario di quanto previsto dal [decreto](#) con cui in Italia è stato introdotto l’obbligo vaccinale per il personale sanitario, **in Veneto al momento non verranno sospesi i sanitari che non si sono sottoposti al siero anti Covid**. Lo si apprende dalle parole pronunciate recentemente dal presidente della Regione, Luca Zaia, durante la tradizionale [conferenza stampa](#) presso la sede della protezione civile regionale a Marghera. «Non sono dalla parte della ragione, ma per ora non si procede con le sospensioni per i medici non vaccinati. **Esse sono state congelate per un semplice motivo: ci vuole un coordinamento nazionale**», ha affermato Zaia. «**Dietro alle sospensioni c’è anche un altro problema**, che giocoforza pesa su di noi: **la mancanza di professionisti**. Chi ha fatto questo decreto non ha tenuto conto del fatto che manca il personale», ha aggiunto. Il governatore ha inoltre specificato che le sospensioni per le quali la procedura è già stata avviata saranno portate a termine, facendo riferimento in tal senso ai 34 sanitari [sospesi](#) a Vicenza. Tutte le altre, però, al momento non verranno effettuate.

Detto ciò, le difficoltà legate alle sospensioni non riguardano esclusivamente la Regione Veneto: basterà ricordare che anche il [Trentino-Alto Adige](#) sta facendo i conti con i problemi derivanti da esse. Tuttavia, **era prevedibile che ciò potesse andare ad influire sulla capacità di garantire prestazioni mediche adeguate in Italia**. Si tratta, infatti, di un’ovvia conseguenza: [come abbiamo recentemente sottolineato](#), impedire ai sanitari di svolgere il proprio mestiere produrrà inevitabilmente un ulteriore danno al sistema sanitario pubblico, già deteriorato dai tagli effettuati negli ultimi anni.

[di Raffaele De Luca]